

Palazzo Chigi in Ariccia

Breve storia del mobile italiano: il fantastico Cinquecento, il Seicento del Barocco; le caratteristiche dello stile e i mobili tipici tra botteghe artigiane e nomi di artisti.



AA 2016-2017

Corso di Arte

26 gennaio 2017 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

1400-1500

Il mobile
del
Rinascimento



Il fantastico Rinascimento

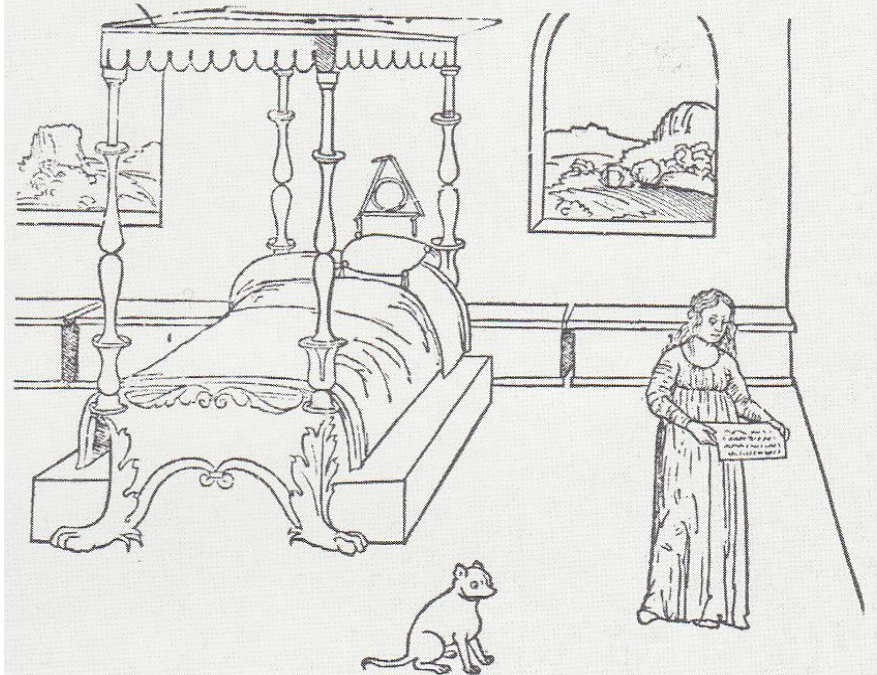
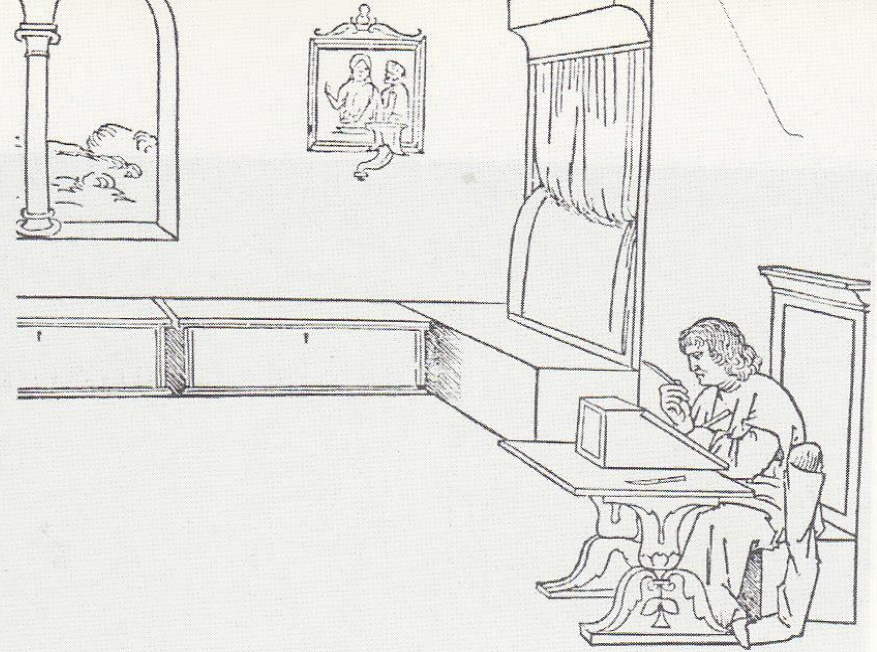
Nella storia dell'arredamento italiana si manifesta il senso artistico, la genialità e la varietà che fa di ogni arredo una cosa a sé. **Non possiamo parlare di mobili e arredi in senso “moderno” fino al 1500.** Il mobile rinascimentale, favorito dall'evoluzione sociale ed economica e da un nuovo concetto di città ed abitazione, si afferma in modo definitivo. Il **mobile**, che nel Medioevo era abituato ad **assolvere separate funzioni**, ed era **trasportabile e smontabile**, inizia a diversificarsi a seconda della disposizione delle stanze e delle necessità pratiche e funzionali per cui nasce. Il gusto, influenzato dapprima dall'architettura, cerca attraverso la rivisitazione dei modelli classici egizi, greci e romani, un nuovo equilibrio tra forma e decoro. Procedendo verso il XVII secolo aumentano l'attenzione e l'interesse verso i particolari, i colori e i materiali preziosi. **Nel tardo Cinquecento per la prima volta la forma deve cedere e adeguarsi all'elemento ornamentale e decorativo.** Intagli e sculture iniziano ad invadere soprattutto cassoni e sedili. Ad elementi decorativi classici quali sfingi, cariatidi e maschere, zampe e testine di leone si affiancano soggetti naturalistici come foglie d'acanto, ghirlande di frutti e fiori, volute, festoni di alloro... ma anche figure allegoriche come i “bambocci” genovesi.







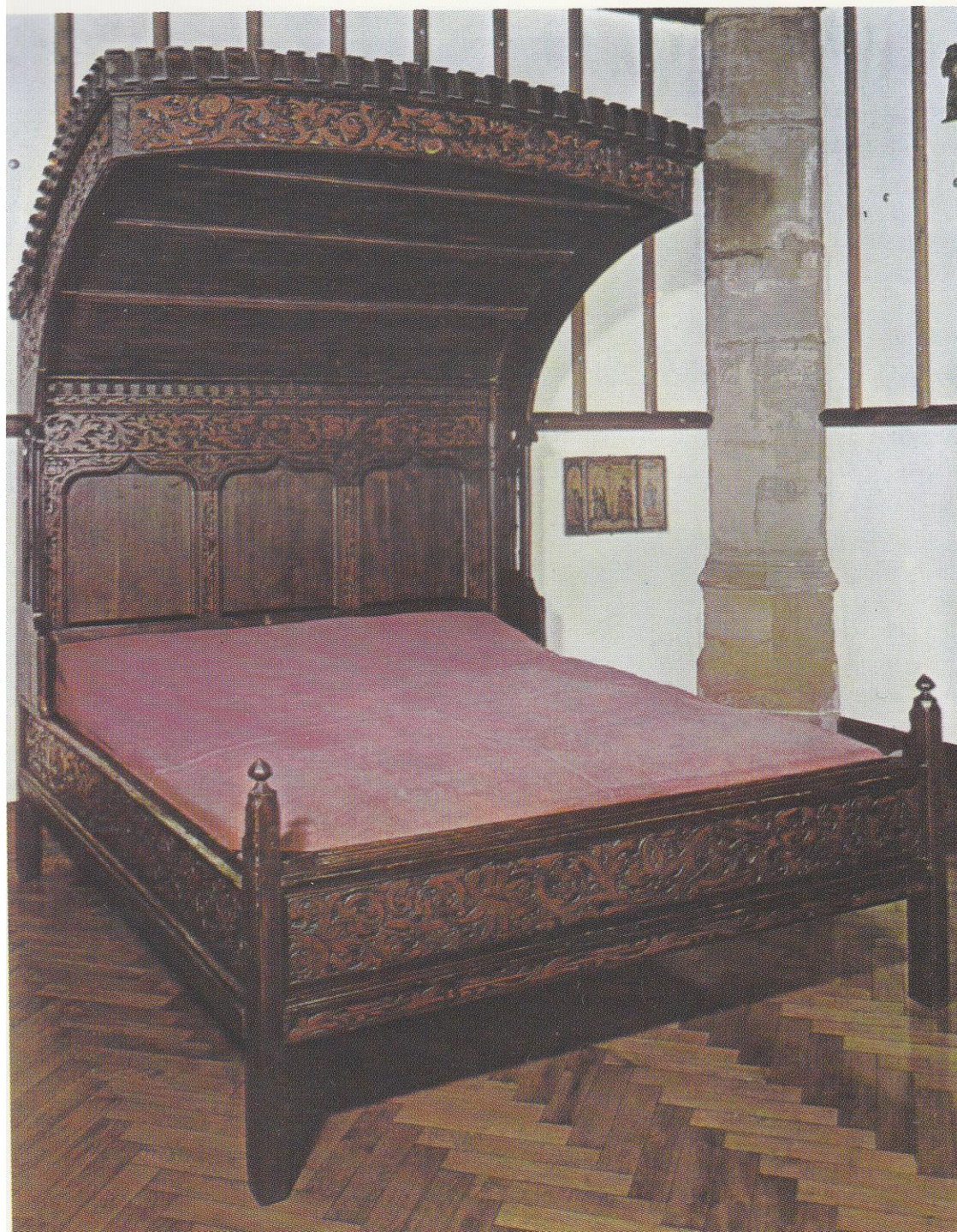






Caratteristiche dello stile:

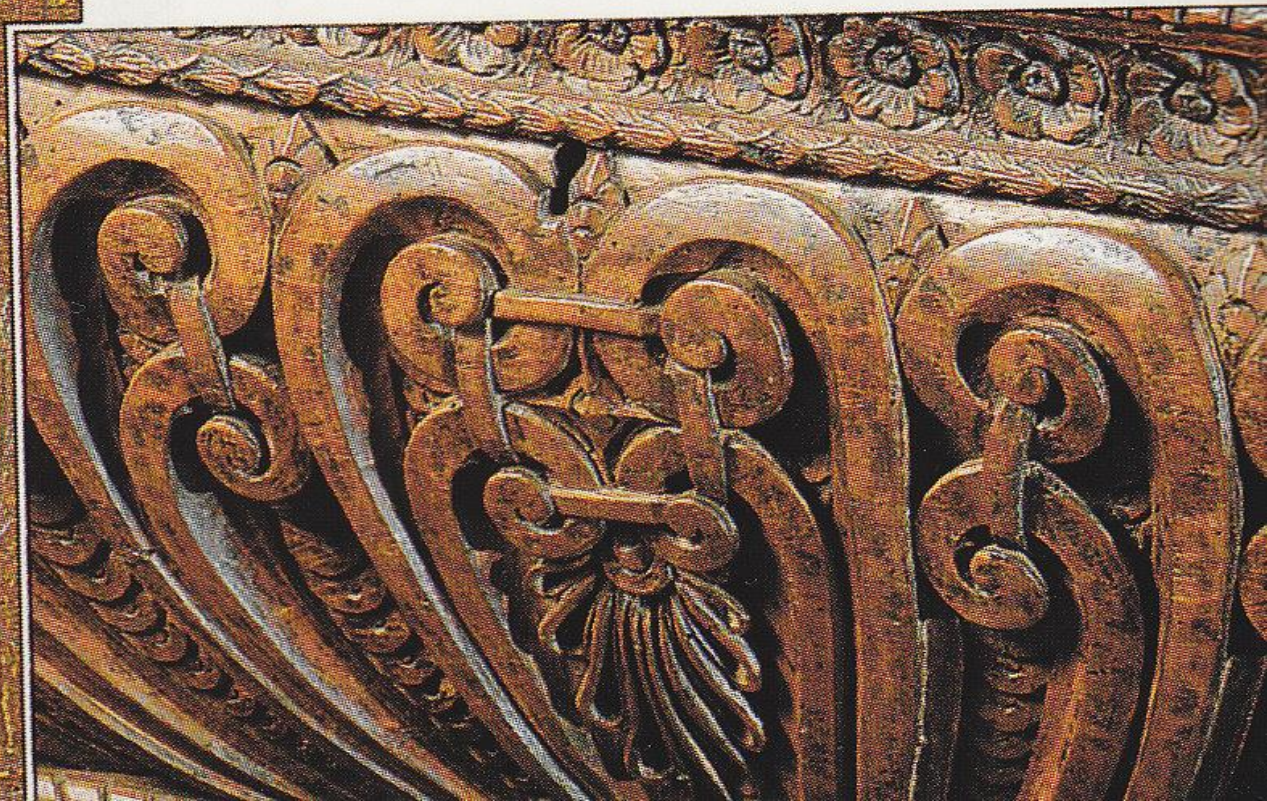
Per lo più i mobili rinascimentali sono **uniti ad incastro** o grazie a **chiodi in ferro e legno**, e sono in **massello di noce** ma possono avere l'**interno** costruito in legno dolce come **pioppo e abete** o **semiduro** come **castagno e rovere**. Di zona in zona gli arredi assumono varie identità, così i mobili che si fanno a Roma sono meno rigorosi di quelli del Granducato di Firenze, di grande impatto architettonico e abbelliti ed impreziositi, negli esemplari più di lusso, dall'uso di marmi e pietre dure. Da parte sua Venezia, culla dei commerci con l'Oriente (da cui importa soprattutto stoffe, maioliche e rilegature per i libri) mostra da subito una smaccata preferenza per le decorazioni e i capricciosi miscugli di stili in cui unisce l'Occidente all'Oriente, a elementi caratteristici della Spagna araba da cui apprende l'uso di materiali come l'avorio e la madreperla.



Motivi a girale: motivi decorativi formati da un susseguirsi di foglie e altri elementi vegetali che ruotano a spirale all'interno di una fascia rettangolare o di uno spazio delimitato. Possono racchiudere al loro interno ogni sorta di fiori e uccelli, oppure assumere forme più ornamentali e stilizzate.

Letto a baldacchino che si innesta sulla testiera, 1512 circa

Tra tecniche di intaglio:
Intaglio piatto sotto;
A mezzo rilievo in alto a dx;
A bassorilievo in basso a dx.





Dal baldacchino al letto all'imperiale:
 Il primo crea una vera e propria alcova.
 Termine «baldacchino» da «baldacco»
 antica forma toscana per Baghdad, città
 nella quale veniva prodotta un'omonima
 stoffa in seta e fili d'oro.
 Il secondo è un letto sormontato da un
 piccolo cielo rettangolare con cupola da
 cui pendono i tendaggi. Nasce in Italia e
 viene portato in Francia all'epoca di
 Caterina de' Medici nel '500.



CASSONE usato per i corredi nuziali. Può essere arrotondato, bombato o squadrato avere la base a zoccolo o i piedi a mensola o a zampa di leone e viene impreziosito da intagli, sculture, dipinti. Per quanto pertiene all'iconografia, quella religiosa mantiene un'accezione negativa: ammonimento contro le tentazioni peccaminose rappresentato da scene di animali «lascivi» come conigli e lepri attaccati dai rapaci; coniglietti bianchi invece alludono alla fertilità, nascita e fecondità. Doppio ritratto degli sposi da giovinetti a coniugi oppure la vergine sposa accompagnata dai genitori o ancora nel nord Europa un'epifania di Venere con la vergine nuda avvolta in un lenzuolo e il giovane sposo in calzamaglia. Le quattro stagioni rappresentate da figure muliebri che sorreggono fiori, spighe, frutti autunnali, mantello tutte in cerchio a simboleggiare l'eterna rinascita. Molto amato nell'800 che ne replica la forma.

La tradizione del corredo della sposa

Per ogni figlia femmina che nasceva si cominciava il ricamo delle stoffe sin da quando erano bambine indipendentemente dallo stato sociale al quale si apparteneva che influiva solo sulla numerosità e sulla ricchezza dei tessuti. I pezzi erano 12 o multipli di 12 e la lista accompagnava ogni cassapanca

Dal cassone ha origine la CASSAPANCA, considerata anch'essa come un mobile di prestigio che, con l'aggiunta di uno schienale e di braccioli assumerà la funzione di sedile

Cassone ligneo fiorentino primo Quattrocento decorato con rilievi in pastiglia dorata e parti dipinte con tema la «Processione dei pali» a Firenze



Cassone di Bartolomeo Montagna XV secolo - Toscana



Cassone lombardo XV secolo con intarsio alla certosina



*Cassone cinquecentesco dell'Italia settentrionale
intagliato a rilievo*



Cassone a sarcofago di area romana



Mobili contenitori-dalla credenza al cassettone, all'armadio: Le CREDENZE sono concepite come mobili funzionali e insieme robusti. Quando sono ad un corpo solo hanno la struttura geometrica e architettonica abbellita da cornici a rilievo o da intagli decorativi. Affiancate da cassettoni e da imponenti armadi spesso in noce.



Madia italiana, collocata in cucina è costituita da una base contenitore, per la farina, e di un piano quasi sempre ribaltabile per l'impasto del pane.

Inizialmente erano chiamate «credenze» quei tavoli collocati accanto alla mense , destinati a sostenere i cibi e le bevande (antenato del buffet); l'origine del nome però sembra provenire dall'atto di «fare credenza» di colui che aveva il compito di assaggiare il cibo destinato al signore per garantire che non fosse avvelenato.

Credenza toscana del secondo Quattrocento





Inizialmente l'armadio, il cui nome deriva da «*armarium*» serviva per riporre le armi, trae la sua origine da antichi modelli a muro e da modelli ecclesiastici usato per riporre strumenti di culto.

***Monetiere d'Italia
settentrionale 1500.***

(per esporre monete da collezione)

I bambocci: caratteristica dei mobili liguri e toscani. Scolpiti a tutto tondo su stipi, monetieri e cassettoni rappresentano dei putti, o più in generale delle figure umane ritratte con il corpo seminudo o nudo. Immagini popolari dal significato allegorico e dalla funzione decorativa. Li si vede affollare proprio i punti più spigolosi del mobile: in questo modo ammorbidiscono e trasformano il rigore geometrico e architettonico della struttura in una dimensione più plastica.

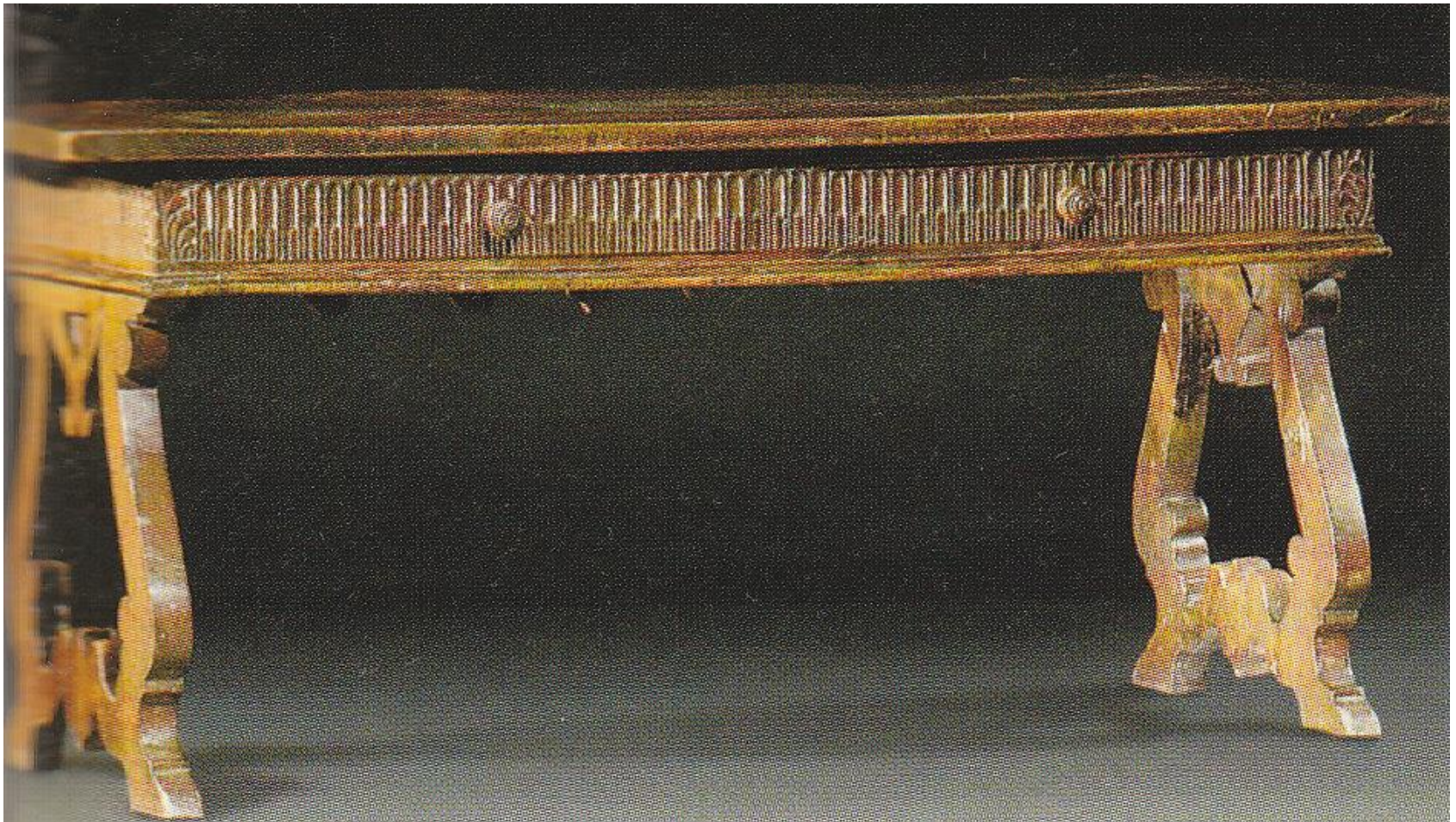


I TAVOLI nel Medioevo erano costituiti da un piano sostenuto da due cavalletti concepito anche con un capiente cassetto o battente faceva da madia. Nel Rinascimento la sua struttura diventa fissa: dal più grezzo fraterno si passerà a tavoli da gambe tornite oppure a lira tipica del 1600.



*Il tavolo nella casa del Cinquecento costituisce un arredo di rappresentanza.
Quelli senza cassetto sono proprio denominati tavoli da «apparato»*

Tavolo lombardo fine 1500



Sedili- sedie SAVONAROLA e i primi seggioloni. La sedia bergamasca diffusa in tutta l'area settentrionale ha lo schienale intero ed è solida grazie alle gambe in noce squadrate e unite da traverse. I sedili possono essere in cuoio o in paglia.



Le sedie lombarde piuttosto rigide i montanti dello schienale si presentano verticali e collegati da cartelle rettangolari contornate da cornice intagliata. La parte interna «formella» in genere presenta un'iconografia con scene di natura e caccia.

La dantesca è una sedia pieghevole che deriva dalla «*sella curulis*» sedile pieghevole romano; la savonarola presenta invece gambe e braccioli a semicerchio detti «a tenaglia».



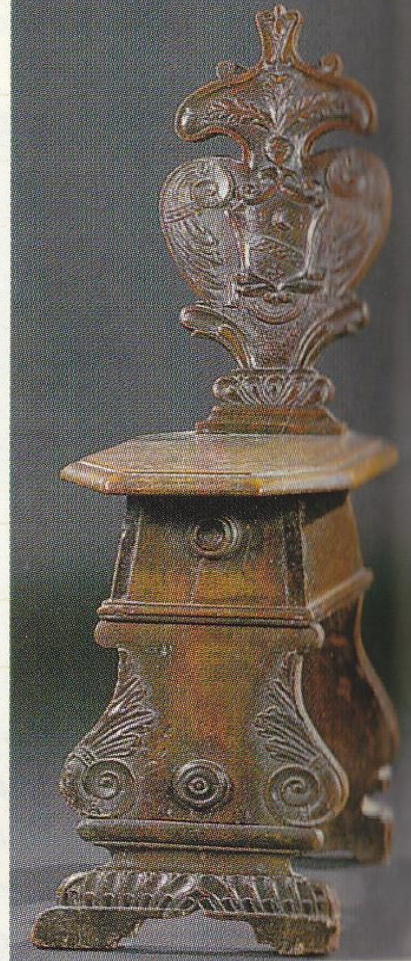
*Sedia toscana del
'500, conosciuta come
"Savonarola",
dalla struttura formata
da più listelli che si
incrociano a forbice.*

*Sgabello toscano
del Cinquecento con schienale
ad asso di coppe intagliato.*

Il sedile ottagonale poggia su
due sostegni sagomati e scolpiti
a volute contrapposte.

*Sgabello toscano
del Cinquecento in massello
di noce scolpito.*

Questa volta, ad avere la forma ad
asso di coppe sono i due sostegni
del sedile. Lo schienale è chiuso
da un contorno a voluta.



I braccioli sono
uniti da una traver-
sa/schienale, men-
tre la parte inferio-
re dei listelli pog-
gia su una lunga
ciabatta.

1600



Il mobile del Seicento

Il Seicento del Barocco

Se durante il Rinascimento domina soprattutto l'architettura, nel Barocco **prevale la scultura (la decorazione e l'elaborazione fantastica delle forme, non più viste come statiche ma in movimento)**. La cosiddetta rivolta stilistica barocca ha il suo *clou* nelle opere del Bernini che condizionò Roma in qualsiasi sua produzione, compresa quella dei mobili. Nonostante il mobilio continui ad essere monumentale, i profili si arrotondano e le decorazioni si prendono un ruolo alla pari dominante sulla forma e la funzionalità esemplari i **casi di Filippo Parodi e Andrea Brustolon** in cui l'ornamento è così importante da oscurare quasi del tutto l'elemento formale del mobile.

Nel Barocco ogni cosa deve stupire, emozionare, creare pathos e poesia.

Stile soprattutto di palazzo e corte che riguarda gli arredi più sontuosi e scenografici, caratterizzati dalla ricchezza dei materiali, decori, ori.

Al di fuori dei palazzi, la produzione è improntata alla sobrietà.

Le caratteristiche dello stile: I mobili intagliati in legno, meglio ancora se dorato definiscono lo stile. Un'arte che dà via libera agli ebanisti, che trasformano gambe e sostegni, ma anche cornici e specchi in vere e proprie opere di scultura. In particolare si prestano al loro ingegno tavoli e *consoles*.



Gian Lorenzo Bernini e Antonio Chicari, tavolo da muro (console) Palazzo Chigi, Ariccia

ELEMENTI STILISTICI

Il Barocco è caratterizzato da decorazioni elaborate e materiali preziosi volti all'ostentazione e al fasto. Gli arredi erano impreziositi da intagli, dorature e raffinati intarsi abbinati a colori vivaci, arazzi eleganti, marmi e pietre dure, volute e motivi arabescati, rappresentativi di prestigio e rango.

Sedia intagliata del XVII secolo

Sedia intagliata

La preziosa lavorazione a traforo dello schienale di questa sedia inglese mostra l'influenza dei motivi decorativi riprodotti nelle incisioni di Daniel Marot (vedi p. 45). L'esemplare illustrato dimostra l'eccezionale maestria nell'intaglio degli artigiani dell'epoca. Lo schema elaborato, la forma allungata e la struttura formale sono tipici del pomposo stile Barocco.



Particolare in stucco dorato

Stucco dorato

Ha origine in Italia e si diffonde in seguito in Francia e Inghilterra. Il motivo decorativo veniva intagliato nel legno, quindi coperto con strati di una miscela di colla e polvere di gesso. Quando induriva, la decorazione veniva nuovamente incisa e dorata. La tecnica era utilizzata per vari tipi di mobile.



Balaustro tornito in legno di quercia

Tornitura

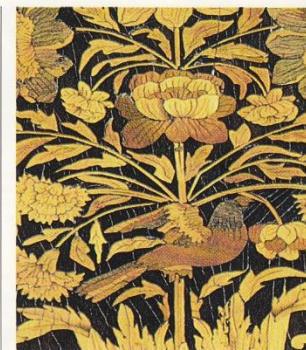
La lavorazione del legno a tutto tondo ottenuta con l'uso del tornio divenne popolare negli arredi provinciali dell'epoca, come dimostra il pesante balaustro in quercia di questa piccola credenza coloniale. Venivano torniti gambe e supporti, montanti e traverse. Nel corso del secolo si passò gradualmente a elementi meno pesanti e più affusolati.



Particolare di vetro a oro

Verre églomisé

Questa tecnica imita il sontuoso effetto del vetro dorato ed era spesso utilizzata per la decorazione di specchi. Il motivo veniva dipinto sul retro della lastra anziché sul fronte. Il vetro veniva poi trattato con una miscela di albume e acqua e quindi dorato. Asciugata la preparazione, il motivo veniva inciso nella doratura che veniva poi protetta con un sottile strato di vetro trasparente.



Pannello a intarsio floreale

Intarsio

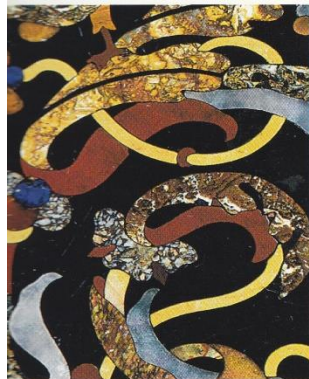
La tecnica di inserire piccoli frammenti di essenze diverse in una superficie di fondo per formare disegni complessi fu caratteristica del secolo e molto richiesta. Per i frammenti da comporre venivano utilizzate lamine di legni esotici come il mogano, oppure essenze locali come il ciliegio e il susino. I frammenti in legno erano impiegati nel loro colore naturale o tinti in diverse tonalità.



Particolare di un tavolo in argento dorato

Mobili in argento dorato

Possedere arredi in argento dorato era un segno di straordinaria ricchezza, privilegio di pochi. L'eccentrico re Luigi XIV di Francia ordinava arredi in argento massiccio per intere sale della sua residenza di Versailles. Altri sovrani, tra cui Carlo II d'Inghilterra, imitavano questa ostentazione di fasto con arredi tradizionali rivestiti in lamina d'argento.



Lacere di commesso in pietre dure

Commesso in pietre dure

Le pietre dure sono ricavate da pietre semipreziose come agata, onio, diaspro e lapislazzuli, non accostati in una sorta di mosaico. La tecnica venne portata in Francia dall'eccellenza a Firenze e veniva utilizzata principalmente per la decorazione di piani di tavolo e di stipi. Normalmente raffigurati animali, volatili, paesaggi.



Maniglia in ottone ad anello pendente

Maniglia ad anello

Questo tipo di impugnatura in ottone è presente in diversi arredi del XVIII secolo. Nelle varianti ad anello, il maniglia era modellata a voluta, la maniglia era applicata sia ai cassetti che ai mobili semplici sia a quelli più elaborati per le residenze principesche. L'ottone era impiegato per gli accessori di tutti i mobili del periodo.



Simbolo del Re Sole in legno dorato

Emblema di Luigi XIV

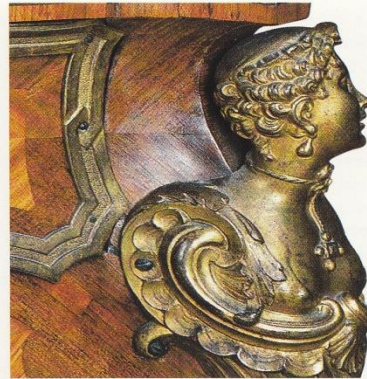
Luigi XIV, re di Francia dal 1661 al 1715, era noto per lo sfarzo e lo splendore della sua corte a Versailles. Simbolo personale del monarca era un sole con raggi splendenti, a richiamare Apollo, dio del sole nella mitologia greca e l'appellativo di Re Sole che Luigi si era dato. Ricorreva nella decorazione degli arredi e degli elementi architettonici utilizzati a corte.



Imitazione di laccatura orientale oro e nera

Laccatura

Per ovviare al problema di reperibilità e costo degli arredi in vera lacca di origine cinese o giapponese, gli artigiani europei svilupparono una tecnica che utilizzava diversi strati di vernice o gommalacca a imitazione della finitura orientale. Decoravano così le parti in legno e metallo dei mobili, secondo il gusto in voga nel periodo.



Decorazione di scrittoio in bronzo dorato

Bronzo dorato

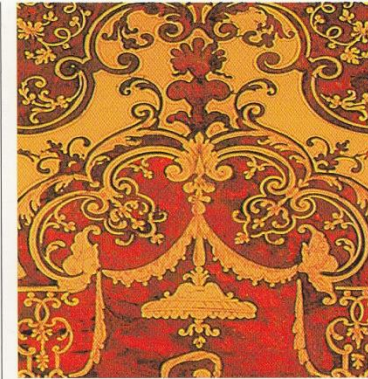
Chiamato anche *ormolu*, dal francese *or moulu*, che significa oro macinato, era ottenuto con una tecnica ad amalgama di oro e mercurio. Gli elementi decorativi venivano fusi in bronzo, quindi dorati e infine montati sul mobile. Le decorazioni di questo tipo erano spesso utilizzate a protezione degli spigoli dei mobili impiallacciati. Per i pezzi meno importanti il bronzo veniva fuso, rifinito e laccato.



Particolare di arazzo

Tessuti ad arazzo

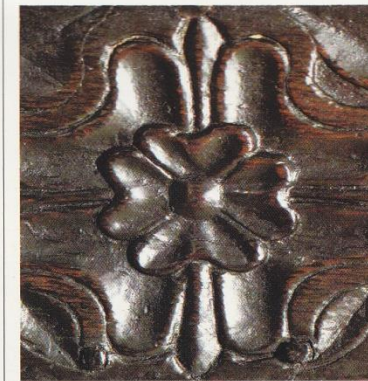
Nei palazzi e nelle residenze di tutta Europa si utilizzavano tessuti ad arazzo in lana, seta o lino sia per la decorazione delle pareti sia per il rivestimento degli arredi. I centri manifatturieri più rilevanti erano il Belgio, in particolare Bruxelles, e Parigi, dove le manifatture dei Gobelins realizzarono gli esemplari per Versailles.



Intarsio alla Boulle in tartaruga e ottone

Intarsio alla Boulle

Tipologia di intarsio che prende il nome dall'ebanista francese André-Charles Boulle (vedi p. 54), che ne realizzò gli esempi più raffinati. Nell'intarsio alla Boulle vengono accostati materiali diversi – ottone, avorio, essenze ebanizzate, tartaruga – in un complesso disegno che crea un effetto pittorico. La combinazione maggiormente utilizzata è quella dell'inserito di ottone su un fondo in tartaruga.



Particolare di intaglio

Intaglio su legno

La tecnica dell'intaglio su legno si perfezionò proprio nel XVII secolo. L'intaglio a bassorilievo, come il motivo floreale stilizzato di questa immagine, veniva realizzato con essenze dure, come il legno di quercia. Il legno più tenero consentiva la creazione di motivi più dettagliati, come quelli presenti sugli arredi di fattura italiana o francese.

Le pietre dure dei Medici

La lavorazione più raffinata è un **commesso di marmi e pietre dure**, cioè una particolare **tecnica a intarsio che affianca e fissa sul mobile “tessere di marmi e pietre dure** precedentemente sagomate in modo da costruire un mosaico.

La loro maggiore diffusione avviene in questo periodo a Firenze, culla del rinascimento e patria dei Medici, in particolar modo Francesco I, che nel 1588 istituì un laboratorio-scuola destinato alla produzione di ornamenti e pannelli a mosaico di pietre semipreziose. Le pietre erano tagliate con seghe a mano e presentavano uno spessore di circa 3/5 mm a pezzo.

Egli sponsorizzò verso la fine del 1500 le botteghe artigiane specializzate. Lo stipo in ebano, mobile scelto, dalla struttura architettonica intarsiata con lapislazzuli, agate e pietre dure, oro. I soggetti più comuni sono naturalistici e ritraggono fiori e piante, rami e alberi da frutto, uccelli.

MATERIALI

LE PIETRE DURE UTILIZZATE NEL COMMESSO
ERANO SELEZIONATE IN BASE AL COLORE
E ALLA COMPATTEZZA STRUTTURALE.



Diaspro Variante opaca del calcedonio, disponibile in vari colori.



Lapislazzuli Pietra opaca di colore blu, talvolta con striature bianche, in uso fin dall'antico Egitto.



Malachite Pietra semipreziosa con fasce di colore verde chiaro o scuro, che la rendono particolarmente ornamentale.



Marmo Molto apprezzato per la varietà cromatica e la struttura. I marmi più famosi provengono da Carrara.



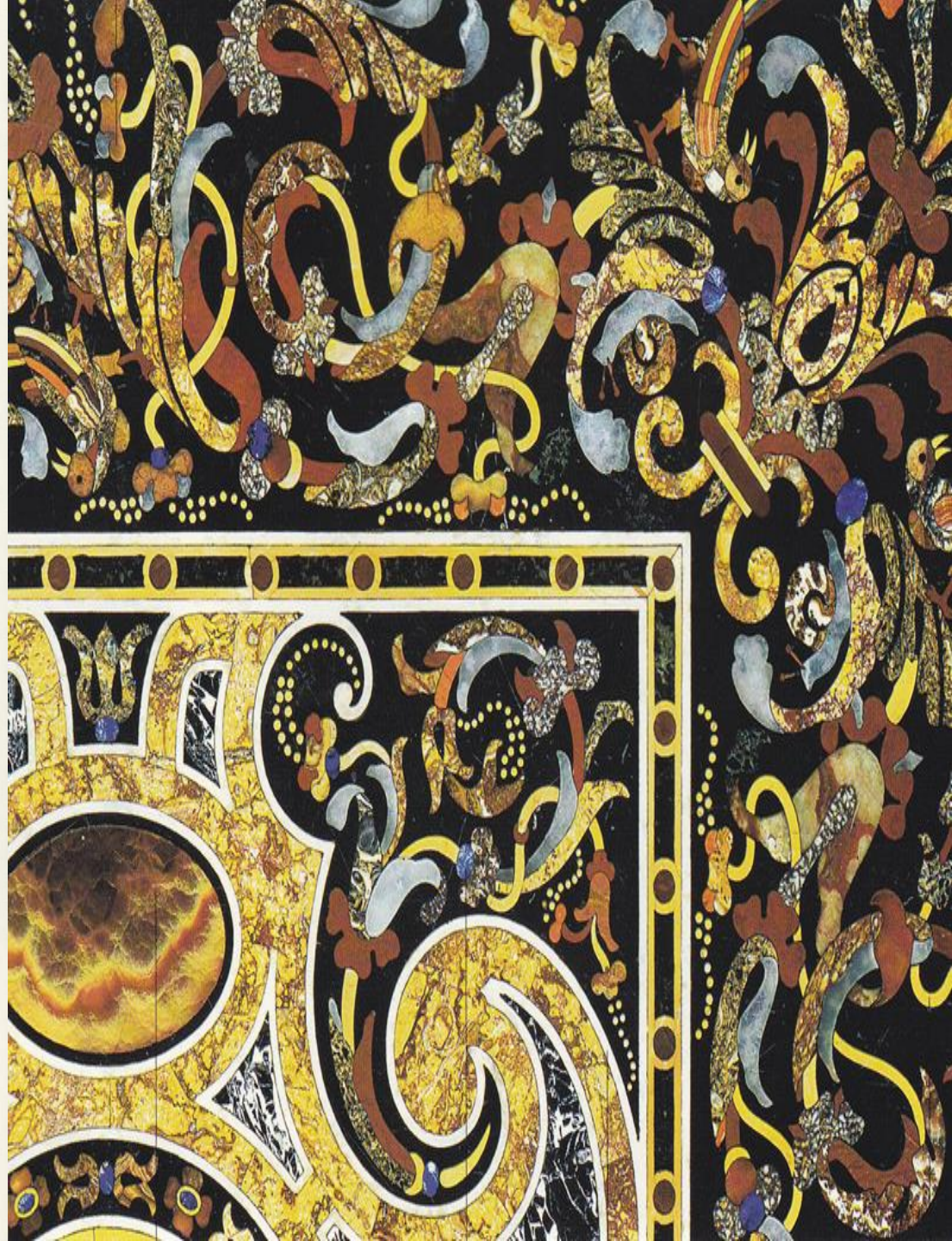
Calcedonio Nella sua forma pura è grigio traslucido, ma esiste anche in una gamma di colori che vanno dal verde all'arancio.



Porfido Roccia vulcanica a grandi cristalli; le numerose varietà comprendono il granito.



Agata Varietà di calcedonio con striature, apprezzata per il disegno visibile al taglio.



Mobili tipici

Lo STIPO o CABINET molto amato dalle corti e dai nobili, la cui struttura sobria e squadrata è di origine fiamminga e tedesca mentre la sua decorazione esplicita l'inventiva italiana.

Tipologia di mobile destinato a custodire documenti, oggetti preziosi, monete (monetiere). Dotato di cassettoni e piccoli sportelli estraibili.

Evoluzione:

Studiolo personale (dotato di tavolo-scrivania, monetiere, leggio) fine 1500

Gabinetto/cabinet delle curiosità/Wunderkammer (stipi o cabinet contenenti oggetti bizzarri e curiosi con intento di introdurre un ordine nella varietà dell'universo).

Gli oggetti nel loro insieme vengono denominati **MIRABILIA** distinti in:

NATURALIA (reperti naturali quali corno dell'unicorno, dente di coccodrillo, conchiglie, minerali connesse dall'alto significato simbolico e magico-sacrale desunto dai bestiari);

ARTIFICIALIA (oggetti prodotti dall'uomo curiosi e pseudo scientifici, *souvenirs* di viaggio)

Galleria (quadreria, gipsoteche, biblioteche) dalla fine 1500 al 1700

Cabinet pietre dure fine
1500





Stipo Passalacqua
1613

*Cabinet
De' Medici
1630*





Cabinet romano
1630



Credenza

*lombarda del XVI secolo in noce a otto ante
inquadrate e decorate da sottili cornicette a rilievo.*

Cassettone secentesco con intagli



Cassettone, canterano, comò bureau lombardo 1600





*Bureau romano,
fine 1600
dipinto su imitazione
del marmo, maniglie e
serrature in bronzo*



*Cornice barocca in legno dorato
seconda metà di XVII secolo*



*Cornice a intaglio mito di Paride opera di
Filippo Parodi seguace del Bernini,
ritratto di Maria Mancini fine XVII sec.*

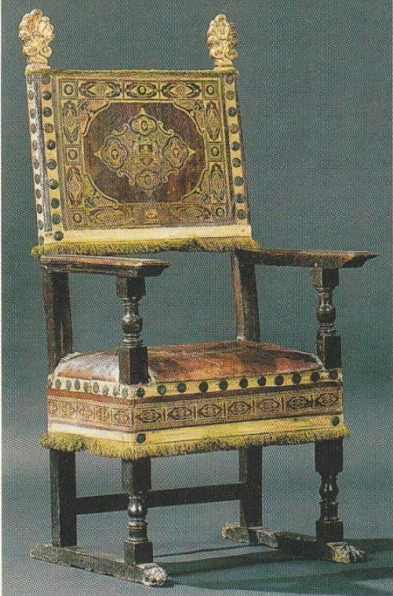


Console marchigiana
1600



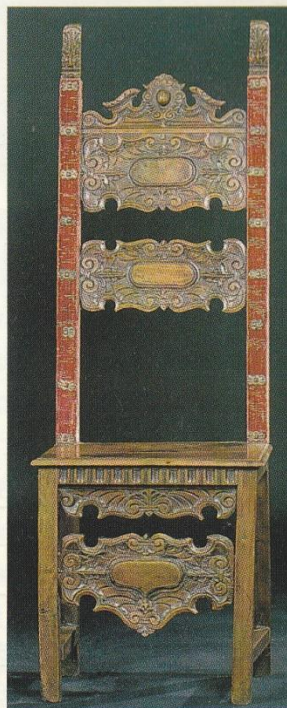


Console di Filippo Parodi (1630-1702) sculture intagliate a tuttotondo nel letto laccato di bianco su imitazione di marmo, base legno ebanizzato e ripiano in marmo



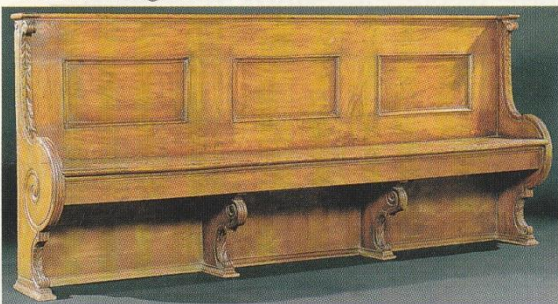
*Sedia veneziana
del Cinquecento
in noce, dai
raffinatissimi
intagli vegetali
e a volute.*

Presenta alcuni intarsi di altre essenze più chiare e alcuni decori floreali in bronzo dorato applicati sui due montanti in velluto rosso dello schienale.



*Seggiolone della fine del XVI secolo in noce,
con sedile e schienale in cuoio impresso e dorato.
Al centro uno stemma nobiliare.*

Sostegni anteriori intagliati e torniti a rocchetto; i piedi sono a ciabatta con zampa ferina. Ai lati dello schienale due "fiamme" intagliate e dorate.



*Panca seicentesca
in noce intagliato
e scolpito.*

*Sedia bergamasca d'inizio Seicento, in legno
di noce e bosso con eleganti intagli a voluta,
gambe lineari unite da traverse.*



È l'inizio di una nuova era. Anche se in maniera ancora grezza, la sedia assume l'aspetto a cui siamo abituati.



***Sgabello intagliato in legno scolpito
e argentato napoletano***



**Poltrona Andrea Brustolon
(1662-1732)
assistente di Parodi**

*Sedia veneziana della seconda metà
del Seicento in noce intagliato e scolpito.*

Dà un'idea di quanto la scultura fu determinante nel nostro arredo per tutto l'arco del secolo dove, con grande equilibrio, è spesso in grado di unire elementi di vari stili e tendenze. In questo caso, grandi riccioli e foglie accartocciate si mescolano con dovizia di particolari a intagli più leggeri e raffinati.

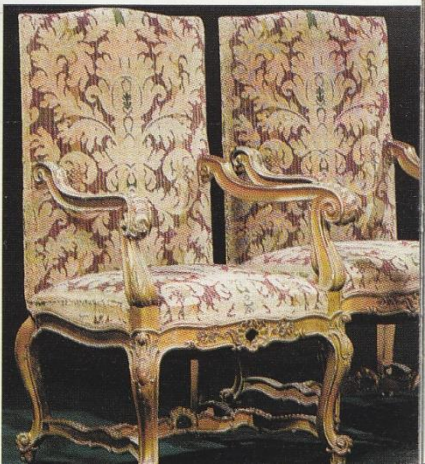


*Poltrona piemontese di fine
secolo, realizzata in noce, con
volute a "osso di montone".
Il sedile e lo schienale sono
imbottiti e ricoperti di cuoio
stampato a foglie e fiori.*



*Poltrone romane in stile Luigi XIV
in legno dorato e scolpito.*

Il grembiere e la traversa sono impreziositi da un intaglio a conchiglia. Attraverso gli intagli e i decori, l'impianto del seggiolone barocco subisce un completo ribaltamento.





Tavolo umbro del XVII secolo in noce con due cassetti sui lati.

Il piano, leggermente intagliato sulla fascia, ha le due ali laterali che si possono chiudere. Le gambe sono tornite e unite da traverse, con al centro un grosso braciere in bronzo. Cm 69x132x77.



Tavolo lombardo del Seicento in noce, con un cassetto sulla fascia mossa.

Di forma ovale, ha le gambe tornite e unite da una traversa a crociera, con al centro un pinnacolo scolpito a tutto tondo. Da notare che anche le traverse sono intagliate a voluta, per dare ulteriore movimento a tutto l'insieme. Cm 73x122x88.

Tavolo fiorentino del Seicento in ebano, legni tinti e altre essenze, madreperla, tartaruga e avorio intarsiati a marqueterie con soggetto floreale.



Tavolo emiliano del Seicento in noce intagliato e scolpito.

Presenta due cassetti e, tipiche del periodo, gambe e traverse tornite a rocchetto che si possono aprire "a cancello", permettendo alle alette del piano di abbassarsi (e appoggiarsi). Cm 81x124x97.



Console bresciana della fine del Seicento in legno di noce e acero intarsiato sul piano a motivi naturalistici. Fa parte di una coppia che si può riunire a tavolo. Cm 78x150x73.



Tavolino della fine del Seicento lastronato, intarsiato e filettato con alcune applicazioni in metallo sul piano sagomato.

Ai sostegni, caratteristici del XVII secolo italiano, si unisce la "nuova" raffinatezza d'intarsio del piano, un suggerimento che arriva dai cugini d'Oltralpe.